

Paziente bloccata al Santa Corona: "Seguite le regole"

Continua a far discutere la vicenda dell'ottuagenaria villanovese, positiva al tampone Covid, rimasta fino a notte fonda (dall'arrivo alle 15,25, per essere visitata alle 22,53 e dimessa qualche ora dopo) in attesa in mezzo ad altri pazienti al pronto soccorso del Santa Corona, dopo una visita preliminare al punto di primo intervento di Albenga, suscitando le rimostranze della donna e le proteste di chi si batte per avere un vero pronto soccorso o quantomeno un ppi potenziato e aperto giorno e notte.

Mentre sul fronte ingauno il comitato spontaneo ribadisce che il caso che si è verificato nei giorni scorsi conferma la necessità di potenziare il ppi, l'azienda sanitaria locale puntualizza, spiega che nel reparto d'emergenza pietrese sono state rispettate tutte le misure di prevenzione attualmente previste.

«È stata fatta accomodare nella stanza definita "bolla", e destinata ai pazienti risultati positivi al tampone per determinazione del coronavirus, come da disposizioni aziendali - si legge in una nota Asl -. L'accesso a tali locali e la possibilità di recarsi ai servizi igienici è in conformità con quando accade a livello nazionale, una volta di-



L'ospedale Santa Corona

chiarata conclusa la pandemia. Il personale del pronto soccorso vigila affinché vengano rispettate le normative, che prevedono l'obbligo di mascherina negli ospedali: se alla paziente non è stato consigliato di indossarla è proprio perché Lei stessa si era preoccupata di farlo». Inoltre secondo la nota diramata dall'Asl, quella di trasferire al donna a Pietra sarebbe una «decisione clinica del medico che aveva in carico la paziente ad Albenga: è infatti possibile gestire al punto di primo intervento i pazienti risultati positivi, ma si è ritenuto di procedere all'invio al pronto soccorso a maggior tutela della paziente ottuagenaria». —

L.REB.